



Ma nella Rocca infiltrazioni di acqua E la terrazza dei cannoni è inaccessibile

Infiltrazioni d'acqua che scendono dai tetti, crepe preoccupanti, un'intera area che è diventata inaccessibile perché pericolante: mentre si appresta a inaugurare l'allestimento rinnovato in Rocca, il Museo storico deve fare i conti con una situazione edilizia non propriamente confortante. E con lui la Rocca, il grande monumento della città, presenta acciacchi sempre più vistosi e dolenti. Dice il direttore del Museo storico, Claudio Visentin: «L'area che guarda verso est, dove si trovano la terrazza dei cannoni e l'abitazione del custode, la foresteria, non sono più agibili. Si sono formate delle crepe, delle instabilità nel periodo dei lavori sottostanti, quelli per il parcheggio. Non so se esista una relazione, fatto sta che abbiamo dovuto rinunciare a



Ingresso vietato alla terrazza dei cannoni FOTO MARIA ZANCHI

una fetta importante del complesso, compresa quella terrazza che oggi è transennata e che un tempo rappresentava fra l'al-

tro uno splendido belvedere».

Ma le magagne della Rocca non si fermano qui. Nonostante i lavori di tamponamento e di



imbiancatura, le infiltrazioni d'acqua dal tetto delle sale espositive sono piuttosto evidenti in queste che vengono dette le «sale dei bombardieri veneti». Occorrerebbe intervenire, ma il momento non è propizio. Dice Visentin: «Ci rendiamo tutti conto delle difficoltà, dei problemi economici affrontati anche dal Comune di Bergamo. Tuttavia le sofferenze della Rocca non vanno dimenticate, vanno di pari passo con gli acciacchi di altri luoghi gloriosi della città come il palazzo della biblioteca Mai o come il teatro Donizetti».

Anche il caso della Rocca dovrà venire affrontato con urgenza dal prossimo consiglio comunale: ritardare gli interventi moltiplica i costi. ■

P. A.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore Visentin indica i danni causati dalle infiltrazioni